Scritto da Red.
Giovedì 03 Novembre 2016 12:20



PATERNOPOLI – Incessante attività della compagnia di Montella che, nell'ambito dei servizi predisposti dal comando provinciale carabinieri di Avellino, ha posto in essere una serie di servizi finalizzati alla prevenzione e alla repressione dei reati connessi al bracconaggio e al maltrattamento degli animali. Una serie di controlli è stata predisposta nei luoghi protetti dell'Alta Irpinia dove già negli anni scorsi si sono verificati casi di bracconaggio, specie da parte di cacciatori provenienti dal Napoletano e dal Salernitano che frequentano quell'area soprattutto durante i week end.

L'intenzione dei militari dell'Arma è quella di passare al setaccio quanti si recano in Alta Irpinia per cacciare, sanzionando chi utilizza armi ed artifizi proibiti o abbatte specie protette. Durante le ultime verifiche, i carabinieri della stazione di Paternopoli hanno denunciato un pregiudicato che, proveniente dall'hinterland napoletano, si è reso responsabile di maltrattamento di animali e bracconaggio. Lo hanno fermato in una zona montana dove aveva appena catturato oltre 20 volatili di specie protetta, segnatamente cardellini, utilizzando trappole e richiami vietati.

L'uomo, che già in passato era stato denunciato per analoghi reati, colto sul fatto, non ha potuto fare altro che ammettere le proprie responsabilità. Sulla scorta degli elementi di colpevolezza raccolti, è stato denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Benevento per "bracconaggio" e "maltrattamento di animali".

L'attrezzatura utilizzata (trappole, richiami acustici, picchetti, rete a maglia, ecc.) è stata sottoposta a sequestro. Il bracconiere, oltre alla denuncia, è stato allontanato dai carabinieri che hanno immediatamente avviato nei suoi confronti il procedimento per il rimpatrio con foglio di via obbligatorio, in maniera da precludergli nuove trasferte in Alta Irpinia.

A Montella, invece, i carabinieri della locale stazione hanno sequestrato un richiamo acustico a funzionamento elettromeccanico con amplificatore di suono, perfettamente funzionante. I bracconieri, in questo caso, approfittando dell'oscurità e della fitta vegetazione, sono riusciti a dileguarsi, facendo perdere le loro tracce. Gli uccelli sono stati immediatamente liberati nel proprio habitat naturale, in aperta campagna nei pressi del ponte di Annibale, un'antica e maestosa opera architettonica risalente al periodo romano situata a San Mango sul Calore e fatta costruire, secondo la leggenda, proprio dal condottiero cartaginese.